GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 | ROMA — SABATO 26 GIUGNO | NUM. 153

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 giugno 1880, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere* chiaramente e *firmare* in modo intelligibile gli *Avvisi* di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri vennero approvati per alzata e seduta senza discussione i progetti di legge relativi alla dotazione della Corona, e agli stati di prima previsione della spesa dei Ministeri delle Finanze, del Tesoro, di Agricoltura e Commercio e della Guerra.

Quello della dotazione della Corona fu altresì votato a squittinio segreto ed approvato all'unanimità.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri furono anzitutto approvati a scrutinio segreto i disegni di legge che erano stati discussi nel giorno precedente; e vennero convalidate le elezioni a deputati, dei signori Federigo Genin, Collegio di Susa; Sidney Sonnino, Collegio di San Casciano; Michele Capozzi, Collegio di Atripalda; Carlo Moscatelli, Collegio di Riccia.

Riferitosi poscia dal deputato La Porta, in nome della Commissione del bilancio, sopra alcune petizioni, che furono trasmesse ai Ministri di Grazia e Giustizia e delle Finanze, si trattò del disegno di legge per spese straordinarie occorrenti a sistemare alcuni porti, che fu approvato, dopo discussione a cui presero parte i deputati Elia, Albini, Massari, Geymet, De Witt, Micheli, Greco-Cassia, Cavalletto, Brin, Arbib, Mazzarella, Samarelli, Francica, il relatore Damiani e il ministro dei Lavori Pubblici. Infine venne svolta dal deputato De Zerbi la sua interrogazione al Ministro degli Affari Esteri intorno ai provvedimenti che il Governo intende prendere per la protezione dei cittadini italiani residenti nella Repubblica Argentina; alla quale il Ministro rispose con dichiarazioni, di cui l'interrogante si chiamò soddisfatto.

LEGGI E DECRETI

Il N. 5471 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta l'istanza fatta dal Consiglio comunale di Atena con deliberazione 25 giugno 1878, perchè sia aggiunto al nome attuale di quel comune l'appellativo *Lucano*;

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Atena, nella provincia di Salerno, cambierà l'attuale sua denominazione in quella di *Atena Lucano*, cominciando dal 1° giugno 1880.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **MMDXLVI** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico nei comuni della provincia di Girgenti;

Vista la deliberazione 11 novembre 1879 della Deputazione provinciale di Girgenti che approva quella 23 ottobre stesso anno del Consiglio comunale di Favara, concernente l'applicazione della tassa medesima;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata la deliberazione 11 novembre 1879 della Deputazione provinciale di Girgenti, con la quale si autorizza il comune di Favara, in via di eccezione, e solo per l'esercizio corrente, ad aggiungere alle cinque classi in cui è ripartita la tassa di famiglia altre quattro classi superiori con le rispettive aliquote di lire 100, 80, 60, 40, di guisa che l'imposta medesima resta per quest'anno ripartita in nove classi col *massimo* di lire cento e col *minimo* di lire due.

Art. 2. È data inoltre facoltà al detto comune di Favara di derogare, ove occorra, e solo per quest'anno, al termine fissato nell'articolo 6 del regolamento sopracitato e a quelli altri che dal termine medesimo dipendono.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMDXLVII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visti i regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia e sul bestiame nei comuni della provincia di Ascoli Piceno;

Vista la deliberazione 19 dicembre 1879 della Deputazione provinciale di Ascoli Piceno, che approva quella 2 ottobre stesso anno del Consiglio comunale di San Benedetto del Tronto, concernente l'applicazione delle tasse anzidette;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata la deliberazione 19 dicembre 1879 della Deputazione provinciale di Ascoli Piceno, con la quale si autorizza il comune di San Benedetto del Tronto ad applicare, cominciando dal primo del corrente anno, la tassa di famiglia col massimo di lire 250, e di portare nell'applicazione dell'altra sul bestiame la tassa pei bovi da tiro e vacche da latte da lire 12 a lire 15; pei cavalli, cavalle, muli e mule di lusso da lire 10 a lire 12; e per le troie da lire 2 a lire 5.

Art. 2. La predetta Deputazione provinciale curerà che di mano in mano che si effettuano dal comune di San Benedetto del Tronto i pagamenti obbligatorii d'interessi de' mutui, ne sia alleviata nel bilancio del comune la relativa spesa, facendo obbligo all'Amministrazione municipale di diminuire in proporzione le tasse anzidette.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **MMDLIV** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Girgenti;

Vista la deliberazione 24 gennaio scorso della Deputazione provinciale di Girgenti che approva quella 13 dicembre 1879 del Consiglio comunale di Montevago, concernente l'applicazione della tassa medesima;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata la deliberazione 24 gennaio 1880 della Deputazione provinciale di Girgenti, con la quale, a cominciare dal primo del corrente anno, si autorizza il comune di Montevago ad eccedere, nell'applicazione della tassa di famiglia, o fuocatico, il *massimo* stabilito nel regolamento sopraccennato, portandolo da lire venti a lire cinquanta, e a distribuire i contribuenti in dieci classi.

Art. 2. È altresì data facoltà al detto comune di derogare, ove occorra, e solo per quest'anno, al termine fissato nell'articolo 6 del regolamento provinciale ed a quelli altri che dal detto termine dipendono.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **MMDLV** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni 4 marzo e 22 aprile 1880 della Deputazione provinciale di Salerno, concernenti l'adozione del nuovo regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, da sostituirsi a quello in vigore;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Salerno, deliberato da quella Deputazione provinciale il 4 marzo scorso, e dalla medesima modificato con successiva deliberazione del 22 aprile, da sostituirsi a quello in vigore, stato approvato con Regio decreto 26 settembre 1869.

Il detto nuovo regolamento avrà effetto dal primo del corrente anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **MMDLVI** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visti gli articoli 19 e 20 del regolamento per l'applicazione del tassa sul bestiame nei comuni della provincia romana;

Vista la deliberazione del 5 aprile 1880 della Deputazione provinciale di Roma, che approva quella del 23 ottobre 1879 del Consiglio comunale di Amaseno, concernente l'applicazione della tassa medesima;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 5 aprile 1880 della Deputazione provinciale di Roma, con la quale si autorizza il comune di Amaseno ad applicare, cominciando dal primo corrente anno, la tassa sul bestiame, con gli aumenti portati pei bovini, asini e lanuti dalla tariffa adottata da quel Consiglio comunale in adunanza del 23 ottobre 1879.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 15 febbraio 1880:

Crespi Antonio, cancelliere alla Pretura del 1° mandamento di Bergamo, collocato a riposo a sua domanda;

A Crespi Antonio, cancelliere di Pretura a riposo, conferito il titolo onorifico di cancelliere di Tribunale.

Con decreto Ministeriale del 15 febbraio 1880:

Donadio Michele, cancelliere alla Pretura di Rogliano, nominato vicecancelliere alla Corte d'appello di Catanzaro.

Con decreto Ministeriale del 17 febbraio 1880:

Grimaudo Antonio, vicecancelliere alla Pretura di Paceco, nominato vicecancelliere al Tribunale di Siracusa.

Con decreti Ministeriali del 19 febbraio 1880:

Imbimbo Francesco, vicecancelliere alla 2ª Pretura Urbana di Napoli, nominato sostituto segretario aggiunto alla Procura generale di Napoli;

Onofri Salvatore, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla 2ª Pretura Urbana di Napoli;

Rateni Giuseppe, vicecancelliere alla Pretura di Cervaro, tramutato alla Pretura di Pozzuoli;

Salvi Luigi, id. di Lercara Friddi, id. di Cervaro.

Con decreti Ministeriali del 21 febbraio 1880:

Fulcheri Domenico, vicecancelliere alla Pretura di Genazzano, sospeso dalla carica per un mese, e tramutato alla Pretura di Nocera Umbra;

Agostini Luigi, id. di Nocera Umbra, tramutato alla Pretura di Genazzano;

De Magistris Luigi, cancelliere alla Pretura di S. Vito Romano, sospeso dalla carica.

Con RR. decreti del 22 febbraio 1880:

Saltini Oreste, vicecancelliere alla Pretura del 4° mandamento di Roma, nominato cancelliere alla Pretura di Pitigliano;

Marone Benedetto, cancelliere alla Pretura di Alba, tramutato alla Pretura sezione Po in Torino;

Desio-Boggio Carlo, sostituto segretario alla Procura generale di Torino, nominato cancelliere alla Pretura sezione Borgo Po in Torino;

Barrel Giovanni Silvestro, cancelliere alla Pretura di Quart, tramutato alla Pretura di Alba;

Bich Luigi Napoleone, vicecancelliere al Tribunale di Cuneo, nominato cancelliere alla Pretura di Quart;

Cerrina Evasio, cancelliere alla Pretura di Ceres, tramutato alla Pretura di Cuorgnè;

Grimaldi Carlo, segretario alla R. Procura di Torino, nominato cancelliere alla Pretura di Ceres;

Lanza Luigi, cancelliere alla Pretura di Bussoleno, tramutato alla Pretura di Mosso Santa Maria.

Con decreti Ministeriali del 22 febbraio 1880:

Massa Raffaele, cancelliere alla Pretura di Villanova Solaro, sospeso dalla carica, richiamato in servizio e nominato vicecancelliere al Tribunale di Cuneo;

Ferrari Marcello, cancelliere alla Pretura di Pitigliano, nominato vicecancelliere alla Pretura del 4° mandamento di Roma, a sua domanda.

Con decreti Ministeriali del 24 febbraio 1880:

Bevilacqua Federico, cancelliere alla Pretura Urbana di Venezia, sospeso dalla carica, richiamato in servizio e nominato vicecancelliere al Tribunale di Rovigo;

Pessina Andrea, vicecancelliere alla Pretura di Varese, sospeso dalla carica;

Tenneroni Eugenio, id. di Monterubbiano, tramutato alla Pretura di Todi;

Santi Alfredo, id. di Todi, id. di Monterubbiano;

Columbano Girolamo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Aritzo.

Con R. decreto del 22 febbraio 1880:

Clerico Giuseppe, cancelliere della Pretura di Casalborgone, dispensato dall'impiego.

Con RR. decreti del 26 febbraio 1880:

Ramella Luigi, cancelliere alla Pretura di Borzonasca, tramutato alla Pretura di Cairo Montenotte;

Leone Silvio, id. di Savignone, id. di Triora;

Elena Carlo, id. di Triora, id. di Savignone;

Zunini Luigi, id. di Cairo Montenotte, id. di Borzonasca;

Mancini Beniamino, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Teramo, nominato cancelliere alla Pretura di Civitella del Tronto;

Di Tanno Alberto, vicecancelliere alla Pretura di Introdacqua, id. di Fiamignano;

Servetti Bartolomeo, cancelliere alla Pretura di Borgoticino, tramutato alla Pretura di Lanzo Torinese;

Trona Giacinto, id. di Frabosa Soprana, id. di Borgoticino;

Fea Pietro, vicecancelliere alla Pretura sezione Borgonuovo in Torino, nominato cancelliere alla Pretura di Frabosa Soprana;

Dall'Era Aristide, id. di Saluzzo, nominato segretario alla Regia Procura di Biella;

Costa Carlo, segretario alla Regia Procura di Biella, tramutato alla Regia Procura di Torino;

Lepore Francesco, cancelliere al Tribunale di Campobasso, tramutato al Tribunale di Cassino.

Con decreto Ministeriale del 2 marzo 1880:

Rotella Vitaliano, sostituto segretario aggiunto alla Procura generale di Catanzaro, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Nicastro.

Con decreti Ministeriali del 26 febbraio 1880:

Piano Vincenzo, vicecancelliere alla Pretura di Chivasso, tramutato alla Pretura sezione Borgonuovo in Torino;

Monti Innocenzo, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Saluzzo;

Rosati Luca, cancelliere di 1ª categoria alla Pretura di Foggia, nominato vicecancelliere al Tribunale di Lucera;

Moreschini Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Casteggio;

Forni Federico, id., id. di Crevacuore.

Con decreti Ministeriali del 28 febbraio 1880:

Pantaleo Matteo, vicecancelliere alla Pretura di Capurro, applicato alla Regia Procura di Bari, con l'annua indennità di lire 150;

Papesco Andrea, vicecancelliere alla Pretura del 4° mandamento di Milano, nominato vicecancelliere al Tribunale di Lodi.

Con decreti Ministeriali del 2 marzo 1880:

Gaipa Francesco, eleggibile ai posti di cancelleria e segretaria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Niscemi;

Sortino Carlo, id., id. di Terranova di Sicilia;

Rabboni Federico, id., id. di Mazzara del Vallo;

Ferrara Matteo, id., id. di Piana dei Greci;

D'Andrea Donato, id., id. di S. Croce di Morcone.

Con decreti Ministeriali del 4 marzo 1880:

Rodini Salvatore, vicecancelliere alla Pretura di Guardiagrele, tramutato alla Pretura di Gissi;

Ciofani Camillo, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Guardiagrele.

Con RR. decreti del 7 marzo 1880:

Xella Celeste, vicecancelliere al Tribunale di Forlì, nominato cancelliere alla Pretura del 1° mandamento di Ravenna;

Fiori Angelo Maria, cancelliere alla Pretura di Gualdo Tadino, tramutato alla Pretura di Genazzano;

Sciarra Marcello, id. di Terracina, id. di Gualdo Tadino;

Squarcia Ottavio, id. di Acquapendente, id. di Terracina;

Guidoboni Aldo, id. di Valmontone, id. di Acquapendente;

Venier Federico, id. di Toscanella, id. di Valmontone;

Casale Pasquale, id. di Guarcino, id. di Toscanella;

Ruffi Domenico, id. di Campagnano di Roma, id. di Guarcino;

Petrocchi Francesco, id. di Sutri, id. di Campagnano di Roma;

Ruffi Antonio, id. di Nepi, id. di Bagnorea;

Pigatti Domenico, vicecancelliere alla Pretura di Viterbo, nominato cancelliere alla Pretura di Nepi;

Papi Pietro, id. id., id. di S. Vito Romano;

Aversa Giovanni, cancelliere alla Pretura di San Fratello, tramutato alla Pretura di Mistretta;

Ceciloro Luigi, id. di Tortorici, id. di San Fratello;

Giardina Gaetano, vicecancelliere alla Pretura di Rometta, nominato cancelliere alla Pretura di Tortorici;

Bosco Luigi, id. del 1° mandamento di Alessandria, id. di Villadeati;

Bollini Enrico, vicecancelliere alla Corte di appello di Roma, nominato vicecancelliere al Tribunale di Cagliari;

Tavoso Domenico, vicecancelliere al Tribunale di Vicenza, nominato cancelliere alla Pretura del 1° mandamento di Vicenza;

Accardi Carmelo, vicecancelliere alla Pretura di Ramacca, id. di Assoro;

Cacciatore Giuseppe, cancelliere alla Pretura di Monforte d'Alba, tramutato alla Pretura di Casalborgone.

Con decreti Ministeriali del 7 marzo 1880:

Marino Nicolò, cancelliere alla Pretura di Assoro, nominato vicecancelliere alla Pretura di Comiso;

Marabotti Secondo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, id. di Oneglia;

Cotta Morandini Rocco, vicecancelliere alla Pretura di Moncalvo, tramutato alla Pretura del 1° mandamento di Alessandria;

Palmeggiani Ladislao, vicecancelliere al Tribunale di Ferrara, tramutato al Tribunale di Forlì;

Salodini Giuseppe, segretario alla R. Procura di Castiglione delle Stiviere, sospeso dalla carica, nominato vicecancelliere al Tribunale di Ferrara.

Con decreti Ministeriali del 9 marzo 1880:

Castria Francesco, vicecancelliere alla Pretura di Pisticci, tramutato alla Pretura di Vitulano;

Trocciola Vincenzo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Pisticci;

Carniti Carlo, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Frosinone, tramutato al Tribunale di Viterbo;

Freddi Carlo Alberto, già vicecancelliere aggiunto al Tribunale di commercio di Roma, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Frosinone;

Orlandini Giulio, vicecancelliere alla Pretura di Bagnorea, tramutato alla Pretura di Viterbo;

Tonazzi Pastore, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Bagnorea;

Mercogliano Giuseppe, vicecancelliere alla Pretura di Tricarico, tramutato alla Pretura di Ferrandina;

Nasca Michele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Tricarico.

Con RR. decreti dell'11 marzo 1880:

Crespi-Reghizzi Francesco, cancelliere alla Pretura di Agordo, tramutato alla Pretura di Camposampiero;

Pavan Luigi, id. di S. Stefano del Comelico, id. di Massa Superiore;

Verzegnassi Prospero, id. di Mel, id. di Agordo;

Arnould Federico, vicecancelliere alla Pretura di Este, nominato cancelliere alla Pretura di Auronzo;

Cattini Pietro, id. di Cologna Veneta, id. di S. Stefano del Comelico;

Poli Sante, id. del 1° mandamento di Treviso, id. di Mel.

Con decreti Ministeriali dell'11 marzo 1880:

Boschetti Pietro, vicecancelliere alla Pretura di Feltre, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Legnago;

Canova Alessandro, id. di Badia Polesine, tramutato alla Pretura di Cividale del Friuli;

Businelli Antonio, id. del 1° mandamento di Udine, id. del 1° mandamento di Treviso;

Massari Agostino, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Este;

Padoan Ludovico, id., id. di Badia Polesine;

Burti Stefano, id., id. di Cologna Veneta;

Mengotti Michelangelo, id., id. di Feltre.

Con Ministeriali decreti del 13 marzo 1880:

Scarrone Ponzio Leopoldo, sostituto segretario alla Procura generale di Messina, tramutato alla Procura generale di Torino;

Righi Domenico, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Arezzo, nominato vicecancelliere alla Pretura di Vigline Val d'Arno, ed applicato alla Regia Procura di Firenze;

Tognini Tito, vicecancelliere alla Pretura di Figline Val d'Arno, tramutato alla Pretura di Pontassieve;

Borri Angiolo, id. di Pontassieve, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Arezzo;

Con RR. decreti del 14 marzo 1880:

Frola Pier Eugenio, aggiunto giudiziario alla Regia Procura di Casale, nominato reggente il posto di segretario alla Procura generale di Casale;

Cresio Andrea, vicecancelliere al Tribunale di Torino, nominato cancelliere alla Pretura di Monforte d'Alba;

Antoniotti Giovanni, segretario alla Regia Procura di Novara, id. di Cigliano;

Tibaldi Tancredi Giuseppe, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Susa, nominato segretario alla Regia Procura di Novara;

Auriemma Felice, vicecancelliere al Tribunale di Napoli, nominato cancelliere alla Pretura di Caserta;

Maggio Carmelo, cancelliere alla Pretura di Lercara Friddi, sospeso dalla carica, richiamato in servizio alla Pretura di Alia;

Granone Angelo, cancelliere alla Pretura di Favara, tramutato alla Pretura di Marineo;

Riservato Ignazio, id. di Campobello di Licata, id. di Favara;

Gambino Vincenzo, id. di Marineo, id. di Campobello di Licata;

Fattori Giovanni Battista, id. di Scandiano, id. di Castelnuovo di Sotto;

Muti Demetrio, id. di Casola Valsenio, sospeso dalla carica, richiamato in servizio alla Pretura di Scandiano.

Con decreti Ministeriali del 14 marzo 1880:

Lanza Luigi, cancelliere alla Pretura di Mosso Santa Maria, nominato vicecancelliere al Tribunale di Torino;

Paolillo Costabile, cancelliere alla Pretura di Caserta, id. di Napoli;

Trona Filippo, vicecancelliere alla Pretura di Tenda, tramutato alla Pretura di Chivasso, ed applicato alla Regia Procura di Pinerolo;

Comba Eraldo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Susa;

Vittore Pietro, id., id. vicecancelliere alla Pretura di Tenda.

Con decreti Ministeriali del 17 marzo 1880:

Asquasciati Palmarino Davide, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di San Remo;

De Marpillero Paolo, vicecancelliere alla Pretura di Valguarnera, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia, tramutato, a sua domanda, alla Pretura di Recco;

Campisi Alfonso, cancelliere al Tribunale di Palmi, sospeso dalla carica;

De Renzi Giacomo, vicecancelliere alla Pretura di Pratola Peligna, dispensato dal servizio.

Con decreti Ministeriali del 20 marzo 1880:

Fracchia Francesco, vicecancelliere alla Pretura di Castellammare del Golfo, tramutato alla Pretura di Bardolino;

Aquino Gerardo, id. di Lagonegro, id. di Chiaromonte;

De Mattia Alfonso, id. di Chiaromonte, id. di Lagonegro;

Pianigiani Gaetano, id. del 1° mandamento di Arezzo, sospeso dalla carica per un mese, e tramutato alla Pretura di Massa Marittima.

Giannoni Paolo, vicecancelliere alla Pretura di Massa Marittima, tramutato alla Pretura del 1° mandamento di Arezzo.

Errata-Corrige. — Nella relazione sul decreto n. 5489, pubblicata con questo nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri, corsero alcuni errori che vogliono essere corretti come segue:

Invece di *comuni preturbani*, leggasi *suburbani*.

» di Consiglio *comunale*, leggasi *provinciale*.

» di *seduta* 15 *gennaio* 1375, leggasi . . . 1875.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Concorso agrario regionale di Cremona 1880.

Commissione giudicatrice membri n. 23

Cantoni comm. Gaetano, direttore della Scuola superiore di agricoltura di Milano, *Presidente*.

Sezione I. — *Animali*.

Zavautt cav. Giovanni, membro del Comizio agrario di Bergamo, nominato dal Comizio agrario di Bergamo.

Fiorini dott. Giovanni, presidente del Comizio agrario di Cremona, id. di Cremona.

Lombardi dott. Francesco, prof. nell'Istituto veterinario di Parma, id. di Parma.

Rossi cav. Giuseppe, comandante il deposito cavalli-stalloni di Cremona, nominato dal Ministero.

Lemoigne dott. Alessio, professore di zootecnia alla Scuola di agricoltura di Milano, id.

Zanelli cav. Antonio, direttore della Scuola zootecnica e di caseificio di Reggio Emilia, id.

Gregori cav. Antonio, presidente del Comit. dello *Stud-Book*, id.

SEZIONE II. — *Strumenti.*

Grossi ing. Giacomo, nominato dal Comizio agrario di Mantova.

Visetti ing. Antonio, id. di Milano.

Fioruzzi Emilio, presidente del Comizio agrario di Piacenza, id. di Piacenza.

Pasqui ing. Tito, ispettore dell'agricoltura, nominato dal Ministero.

Chizzolini Gerolamo, direttore dell'*Italia Agricola*, id.

Grassi Soncini, direttore della Scuola agraria di Bergamo, id.

Vivenza Andrea, professore di agraria nell'Istituto tecnico di Piacenza, id.

SEZIONE III. — *Prodotti agrari.*

Bresciani ing. Tobia, membro del Comizio agrario di Brescia, nominato dal Comizio agrario di Brescia.

Riva cav. nob. Claudio, id. di Como.

Magera avv. Alfonso, segretario del Comizio agrario di Modena, id. di Modena.

Ghizzoni prof. Angelo, id. di Reggio Emilia.

Marche ing. Luigi, id. di Sondrio.

Carletti prof. Gio. Battista, direttore della Scuola di viticoltura di Conegliano, nominato dal Ministero.

Sandri Giovanni, direttore della Scuola agraria di Brescia, id.

Moreschi dott. Bartolomeo, professore di agraria nell'Istituto tecnico di Modena, id.

SEZIONE SPECIALE. — *Aziende e poderi.*

Presidente: Zanelli cav. Antonio — *Membri*: Grassi Soncini e Fiorini dott. Giovanni suddetti.

Roma, giugno 1880.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 16172 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 130, al nome di Soavi Luigi *del fu Luigi*, domiciliato in Venezia, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Soavi Luigi *fu Carlo*, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 31 maggio 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI PALERMO

È aperto il concorso per tre posti gratuiti vacanti nel Convitto Nazionale « Vittorio Emanuele » di questa città, ai quali possono aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna che godono i diritti di cittadinanza italiana, che hanno compiuto gli studi elementari e non oltrepasseranno il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato dovrà presentare prima del 18 p. v. luglio al rettore del Convitto i seguenti documenti in carta da bollo di cent. 60, escluso il certificato di vaccinazione che potrà essere in carta libera:

1. Una domanda scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita;
3. Un'attestazione di moralità, lasciatagli dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto pubblico da cui proviene;
4. Un certificato autentico degli studi fatti;
5. L'attestazione d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, e d'esser sano e scevro d'infermità schifose o appiccaticcie;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle imposte, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiedono.

Trascorso il giorno 17 luglio fissato per la presentazione dei detti documenti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Per coloro che avessero già depositati tutti o in parte i suddetti documenti presso il rettore del Convitto per esami precedenti, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda, avvertendo però che il certificato del medico e la dichiarazione della Giunta municipale, segnati agli articoli 5 e 6, devono essere di data recente.

Coloro che per qualche motivo fossero dal Consiglio direttivo del Convitto esclusi dal concorso, potranno richiamarsene al Consiglio provinciale scolastico entro otto giorni da quello nel quale sarà loro stata dal rettore del Convitto notificata l'esclusione.

Gli esami avranno principio il giorno 18 agosto p. v., alle ore 9 ant., nel R. Liceo « Vittorio Emanuele. »

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta e orale.

La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica. Quella degli alunni dei corsi classici in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

I temi per la prova scritta saranno scelti dal Regio provveditore e da esso trasmessi suggellati alla Commissione esaminatrice.

Ogni tema deve essere aperto quando si deve dettare ai concorrenti, e alla loro presenza, verificata l'integrità del suggello da tutti i componenti della Commissione esaminatrice, nel giorno e nell'ora segnata sulla busta.

Sono assegnate cinque ore alla trattazione di ciascun tema in giorni differenti, durante le quali uno degli esaminatori vigilerà alla sincerità della prova, e avrà cura che nessuna persona estranea al concorso entri nella sala.

Il candidato non può valersi di scritto o di libri, dai vocabolari in fuori, usati nelle scuole; nè durante la prova aver comunicazione di parole o di scritti coi compagni del concorso o con altre persone. Contravvenendo a tale disposizione sarà escluso dal concorso.

Quando ciascuno abbia finito apporrà sullo scritto il proprio nome, casato, patria e classe alla quale aspira, e lo darà nelle mani del professore incaricato della vigilanza, il quale v'inscriverà anche il suo nome e noterà l'ora in cui gli fu dato.

Spirato il termine prefisso, gli scritti saranno trasmessi al presidente della Commissione, la quale nello stesso giorno procederà alla lettura di essi.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste

per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendosi i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Il Consiglio scolastico, dopo che avrà esaminato tutti gli atti del concorso, conferirà i posti in ordine di merito a quei concorrenti che ottennero non meno di 7 decimi distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, dando, a parità di voti, la preferenza a quelli di più ristretta fortuna.

I vincitori del concorso avranno diritto a godere del posto nel Convitto Nazionale durante tutto il corso degli studi secondari; dovranno però pagare la tassa di ricchezza mobile sulla somma loro assegnata dallo Stato.

Gli alunni che godono di un posto gratuito lo perdono: *a)* per sei mesi, quando negli esami di promozione non riportino per due anni consecutivi gli otto decimi nel complesso dei voti; *b)* per un anno, quando non sieno approvati negli esami di promozione, o riportino più di due volte in tali esami meno degli otto decimi complessivamente; *c)* del tutto, quando negli esami di promozione sieno due volte rimandati.

Palermo, 10 giugno 1880.

Il Regio Provveditore: BAGGIOLINI.

CONSIGLIO SCOLASTICO
DELLA PROVINCIA DI MOLISE

CONCORSO *a due posti semi-gratuiti governativi nel Convitto Nazionale di Campobasso.*

Il prefetto presidente;

Vista la lettera del signor preside-rettore di questo R. Liceo Convitto del giorno 28 maggio ultimo;

Vista la deliberazione di questo Consiglio provinciale scolastico del 15 maggio 1880,

Avvisa:

Sino al 31 del prossimo mese di luglio è aperto il concorso a due posti semi-gratuiti governativi, che pel nuovo anno scolastico rimangono vacanti nel Convitto nazionale annesso a questo Regio Liceo ginnasiale « Mario Pagano, » secondo le norme prescritte dal regolamento approvato con Reale decreto del 4 aprile 1869, n. 4997.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato dee presentare al signor rettore del detto Convitto entro il termine prefisso:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio da lui frequentata nel corso dell'anno.

2. La fede legale di nascita, dalla quale risulti che l'aspirante non abbia oltrepassata l'età di anni dodici nel tempo del concorso. Al requisito dell'età vien fatta eccezione pei concorrenti già alunni di questo o di altro Convitto parimente governativo.

3. Un attestato di moralità rilasciatogli o dalla Potestà municipale o da quella dell'Istituto, da cui proviene.

4. Un attestato autentico degli studi fatti, dal quale risulti che il candidato abbia compiuto il corso elementare.

5. L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità contagiose.

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato posseggono.

Gli esami di concorso a forma degli articoli 7 e seguenti del citato regolamento avranno luogo in questo R. Liceo ginnasiale nei giorni 10 e seguenti del prossimo agosto, alle ore 9 antimeridiane.

Campobasso, 3 giugno 1880.

Per il prefetto presidente
Il R. provveditore agli studi vicepresidente
ROSSI.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Il Consiglio scolastico della provincia di Torino notifica che, a norma del Regolamento approvato con R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997, per il conferimento dei posti gratuiti nei Convitti nazionali è aperto il concorso a numero tre posti gratuiti pel corso tecnico, e cinque pel corso classico nel Convitto nazionale Umberto I.

Saranno ammessi al concorso i giovani di ristretta fortuna che godono i diritti di cittadinanza italiana, che abbiano compiuti gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel giorno in cui si chiude il concorso.

Al requisito di età è fatta eccezione pei giovani che siano alunni del suddetto Convitto o d'altro parimenti governativo.

Per l'ammessione al concorso gli aspiranti devono presentare al Rettore del Convitto a tutto il giorno 20 luglio p. v. i documenti qui sotto indicati:

1. Una istanza scritta di proprio pugno con dichiarazione della classe di studio che hanno frequentato nel corso dell'anno.

2. La fede di nascita debitamente autenticata dal sindaco;

3. L'attestato di moralità rilasciato dal sindaco o dalla Direzione dell'Istituto da cui provengono;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. Il certificato d'aver subito l'innesto vaccinico o sofferto il vaiuolo, di essere sani e scevri di infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6. Una dichiarazione del sindaco sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dello agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono.

La domanda ed i documenti devono essere su carta da bollo, eccettuato l'attestato di innesto vaccinico o sofferto vaiuolo.

Le prove dell'esame di concorso avranno principio il 9 agosto prossimo venturo nel R. Liceo Cavour.

Torino, 2 giugno 1880.

Il Prefetto Presidente: CASALIS.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

Avviso.

È aperto il concorso ad un posto gratuito governativo vacante nel Convitto Nazionale di Sassari, da conferirsi ad alunno di scuola tecnica.

Gli esami avranno luogo il giorno 17 agosto, alle ore 8 antimeridiane, nel locale del Regio Ginnasio.

La domanda per essere ammesso al concorso, scritta di pugno del candidato, deve presentarsi al rettore del Convitto non oltre il giorno 10 agosto.

Essa deve corredarsi dei seguenti documenti:

1° Fede legale di nascita da cui risulti che il candidato non ha oltrepassato il 12° anno di età;

2° Un attestato di moralità rilasciato dal capo dell'Istituto da cui il giovine proviene;

3° Un attestato autentico degli studi, i quali non debbono essere inferiori al completo corso elementare;

4° L'attestato di vaccinazione e di sana fisica costituzione;

5° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contributo, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiedono.

Sassari, 10 giugno 1880.

Il R. Provveditore
A. CUCCHI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il 21 corrente, dopo esaurite alcune altre materie, la Camera inglese dei comuni entrò a discutere la questione del giuramento del signor Bradlaugh.

Il signor Labouchere dichiarò di aver presso di sè una petizione firmata da migliaia di persone, nella quale si chiedeva alla Camera di permettere ai deputati di prestar giuramento o di fare una affermazione a piacer loro; fece quindi una mozione perchè al signor Bradlaugh fosse permessa la affermazione; in quel momento il signor Bradlaugh uscì dall'aula.

Il signor Giffard, procuratore generale dell'ultimo gabinetto, dichiarò in un emendamento che, avuto riguardo ai rapporti delle due Commissioni scelte, non si poteva permettere al sig. Bradlaugh nè il giuramento, nè l'affermazione.

Poi parlò il signor Bright che fece un riassunto vivacissimo della questione, sostenne il diritto del signor Bradlaugh di fare l'affermazione, e dichiarò che la Camera dei comuni non lo aveva trattato con quella generosità e quella giustizia che è solita dimostrare ai suoi membri; sostenne poi che l'onoratezza e la coscienza del signor Bradlaugh non si potevano mettere in dubbio, e disse alla opposizione che ella non aveva alcun diritto di credersi più coscienziosa e più rispettabile del signor Bradlaugh.

Alcuni oratori chiesero quindi la votazione, ma fu invece accolta la mozione del signor Kendegate il quale propose l'aggiornamento al giorno dopo.

Nella seduta del 22 il signor Gladstone prese la parola per dire che la legge esistente basta a definire il caso del signor Bradlaugh, e che, secondo lui, non era cosa nè prudente nè felice di far nascere da questo caso particolare una legislazione sulla quistione generale. Espose la posizione del governo dicendo essere suo dovere di dare in questa circostanza il miglior consiglio che poteva, lasciando poi la faccenda nelle mani della Camera.

Al primo ministro tenne dietro il sig. Gibson, ex-attorney generale dell'Irlanda, il quale condannò con violenza il discorso fatto la sera innanzi dal signor Bright, perchè assolutamente mancante di tolleranza; sostenne che la Camera dei comuni è la custode del giuramento e deve sorvegliare perchè sia prestato in modo pubblico e solenne; combattè l'asserzione del sig. Gladstone che la giurisdizione della Camera dovesse limitarsi alla funzione di testimone.

Parlarono parecchi altri oratori. Tra gli altri l'alderman Dalg di Cork il quale protestò che " come irlandese e come cattolico romano avrebbe sempre sfuggito il contatto del signor Bradlaugh. "

Poi si venne ai voti e si trovarono per l'ammissione del signor Bradlaugh 230 voti e 275 contrari.

L'emendamento del signor Giffard, il quale dichiarava che al signor Bradlaugh non fosse permesso nè di prendere il giuramento, nè di affermare, divenne la mozione sostanziale e fu concordata senza votazione.

Leggesi nel *Temps*, in data di Madrid, 22, che la Conferenza diplomatica ha continuato la sua discussione sull'imposta che pagheranno al Marocco gli europei ed i sensali indigeni. I plenipotenziari sembrano in maggioranza disposti ad ammettere che i consoli e le autorità indigene determinino insieme la quota delle imposte.

I plenipotenziari pare che sieno ancora disposti ad ammettere che il ritorno al Marocco, una residenza di più anni in quel paese ed una evidente intenzione di fissarvi domicilio, serviranno per rendere la nazionalità, con tutti gli oneri di quei sudditi del Marocco che fossero stati naturalizzati sudditi esteri durante un soggiorno in paese straniero. Ma anche in questo caso i Tribunali del Marocco non li giudicherebbero senza la presenza dei consoli.

Lo stesso giornale ha in data di Madrid, 23, che quel giorno sarebbe stato letto alle Cortes un decreto di proroga della Sessione, dopo di che il Parlamento potrà venire riconvocato a novembre. Le opposizioni dinastiche mostrano ancora un grande ottimismo, dicono i corrispondenti del *Temps*, soprattutto dopo i colloqui di Martinez Campos e di Alonzo Martinez con S. M. Ma i ministeriali manifestano una pari fiducia nella solidità del gabinetto.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 25. — *Camera dei comuni*. — Baxter congratulasi con Gladstone per avere proposta la riduzione dei diritti sui vini, allo scopo di facilitare le trattative commerciali, ma crede che i vini di Spagna dovrebbero essere trattati come quelli di Francia.

Northcote dice che non havvi alcun motivo di trattare la Francia meglio degli altri paesi, nè il Portogallo meglio della Spagna e dell'Italia. Egli disapprova la riduzione dei diritti sui vini.

Dopo una discussione, il progetto relativo ai diritti sui vini è approvato in seconda lettura.

Londra, 25. — Lo *Standard* annunzia che la Porta decise di convocare il Parlamento nel mese di settembre.

Ragusa, 25. — Green, console d'Inghilterra, fallì nella sua missione di pacificare gli albanesi, e ritornò a Scutari.

Gli albanesi persistono nel voler mantenere intatti i loro diritti di nazionalità, e organizzano i mezzi di resistenza per impedire la cessione di Dulcigno.

Le diverse tribù riprendono le armi.

Berlino, 25. — La Conferenza terminerà domani i suoi lavori con un protocollo, il quale dichiarerà che gli ambasciatori, riuniti in conferenza, hanno tracciato la frontiera in nome delle potenze per mettere in esecuzione l'articolo 24 del trattato di Berlino.

Gli ambasciatori ne renderanno informati i loro governi, i quali faranno alla Porta comunicazioni identiche sulla decisione della Conferenza.

Credesi che la Conferenza abbia talmente apprezzato la situazione, e che l'accordo delle potenze sia così imponente che non vi sarà bisogno di un procedere esecutivo per fare eseguire la convenzione.

Parigi, 25. — La risposta della Porta alla parte della nota identica relativa al Montenegro fu consegnata ieri agli ambasciatori.

La Porta respinge il rimprovero di avere cagionato la situazione attuale, e si considera come sciolta da qualunque obbligo; tuttavia, volendo usare riguardi alle potenze, ricomincerà a porre

in esecuzione il *memorandum* del 12 aprile, ma domanda tempo onde evitare l'effusione di sangue e l'uso di mezzi violenti. Essa offre di rimborsare al Montenegro le tasse percepite sui territori ceduti. La Porta finisce col dichiararsi pronta ad accogliere ogni altra proposta di natura ad appianare le difficoltà senza effusione di sangue.

Milano, 25. — Processo del Toson d'Oro. — Si procede all'appello dei testimoni. Mancano Don Carlos e Arbulo. Sono presenti il visconte di Monserrat, Galvani, Baer. Vengono licenziati, ma coll'invito di presentarsi martedì. Continua l'interrogatorio di Boet. Dice di avere fatti gravissimi da rivelare, ma che li omette finchè possa narrarli. Conclude avére nemici potenti, ma non temerli, giacchè egli non si appoggia che sulla verità. (*Applausi nell'uditorio*)

Berlino, 25. — La Conferenza ha tenuto dopo mezzogiorno una seduta di tre ore.

Credesi generalmente che i principali lavori siano ultimati.

Ragusa, 25. — La Lega albanese chiese un rinforzo di 3000 uomini a Dibrani, di 2000 a Tirana, El-Bassan e Cavaja.

Gli albanesi, tirando fucilate, impedirono ai montenegrini di fare la mietitura sul territorio albanese di Voina.

Londra, 25. — Alla Camera dei comuni eravi una grande aspettativa, perchè si parlava di un nuovo tentativo di Bradlaugh per penetrare alla Camera. Bradlaugh invece si mise a sedere sotto la tribuna dei pari, luogo considerato come fuori della Camera.

Londra, 26. — *Camera dei comuni.* — Labouchère annunzia che proporrà martedì di annullare la mozione concernente Bradlaugh.

Gladstone dice che il Consiglio dei ministri studia la questione di fare esaminare nuovamente i diritti di Bradlaugh. (*Applausi da parte dei liberali*).

Forster propone la seconda lettura del progetto sul compenso da accordarsi in caso di espulsione agli affittavoli d'Irlanda pel non pagamento degli affitti in causa della miseria.

Segue una viva discussione, che viene quindi aggiornata a martedì.

Londra, 26. — *Camera dei comuni.* — Approvasi con 153 voti contro 117 la chiusura delle osterie la domenica intera in Inghilterra e nel paese di Galles.

Parigi, 25. — La debolezza della Borsa di oggi è attribuita alla posizione della piazza.

Parigi, 25. — *Seduta del Senato.* — Freycinet, rispondendo ai discorsi pronunziati ieri da Audiffret-Pasquier e dal duca di Broglie, dice che, avendo il Senato respinto l'articolo 7, il quale era una transazione, il governo fu costretto di applicare le leggi esistenti, perchè la maggioranza del paese domandava garanzie contro le Congregazioni. Il ministro deplora che l'attitudine delle Congregazioni, nessuna delle quali domandò l'autorizzazione, abbia paralizzato le benevoli disposizioni del governo, il quale non può tollerare il ritorno della teocrazia e le Congregazioni che ricevono ordini dall'estero.

Bocher, del centro destro, sostiene vivamente i diritti dei padri di famiglia.

Respingesi con 143 voti contro 127 la proposta di Audiffret, tendente a rinviare al ministro le petizioni contro i decreti del 29 marzo.

Approvasi quindi l'ordine del giorno puro e semplice.

Parigi, 25. — La Camera dei deputati approvò il bilancio della guerra.

Rio Janeiro, 25. — Il 22 corrente ebbe luogo uno scontro, a Buenos-Ayres, fra le truppe nazionali e provinciali. Queste ultime furono sconfitte.

Ieri fu respinto un tentativo delle truppe nazionali di dare l'assalto alla città.

Parigi, 25. — Il Tribunale della Senna condannò l'attrice Sarah Bernhard a pagare alla *Comédie Française* centomila franchi di indennizzo, e la dichiarò decaduta da ogni diritto e privilegio risultanti dal suo contratto del 1875 con questo teatro, ciò che equivale ad una perdita di circa 44,000 franchi.

SOTTOSCRIZIONE *aperta dal Comitato amministrativo della Società Italiana di Beneficenza in Rio Janeiro, in favore dei danneggiati dalla rotta del Po e dalla eruzione dell'Etna.*

Comitato.

Giovanni Pieroni (presidente)	Rs.	50 000
Giovanni Luglio (segretario)	»	5 000
Guglielmo Peluso (vicesegretario)	»	15 000
Michele Troccoli (tesoriere)	»	50 000
Fortunato Cresta	»	5 000

Sottoscrittori.

Troccoli Auleta e C.	Rs.	200 000
Vincenzo Petrocini	»	50 000
Comm. Luiz Caetano Alves	»	100 000
Pelusi Brandi	»	50 000
Baroneza de Columby	»	20 000
Ricevuto nel 3 gennaio del 1880 dai signori Pereira e Valentin in liquidazione per donativo fatto da Gabriele Manzi	»	50 000
Ricevuto nel 12 gennaio 1880 dai signori Peluso e Brandi, prodotto della sottoscrizione aperta in Guarabirgiutà (San Paolo) dal dott. Felice Cioffi e sac. Francesco De Felippe	»	160 000
Ricevuto il 19 febbraio 1880 dal signor Facchinetti per somme da lui raccolte	»	45 000
Ricevuto il 20 febbraio 1880 dal signor José Moreira per somme da esso raccolte in Parahy	»	305 000
Ricevuto in marzo 1880 dal dottor Francesco *Correa Dinis*, per somme da esso raccolte in Pirahy	»	20 000
Un anonimo (M. A. B. G.)	»	10 000
Luigi Rossi	»	5 000
Carlo Alberto Rosso	»	5 000
Luigi Guala	»	3 000
Carlo Brandi	»	5 000
Bonaventura del Cir	»	5 000
Antonio Marcellino	»	5 000
Tommaso d'Angelo	»	5 000
Backeuser	»	20 000
Brandes Kramer e C.	»	20 000
Sanchez Romagnera figli e nipoti	»	20 000
A. G. Da Silva Braga	»	20 000
Eduard Ashworoh e C.	»	20 000
F. Tribolet	»	20 000
Stoltz Rohn e C.	»	20 000
A. Hyvernot e C.	»	20 000
Morissy Brothers	»	20 000
J. e Julio Per. de Maraes e C.	»	5 000
Nicola Falci	»	20 000
Salgado e C.	»	10 000
Julio Regis	»	10 000
Manoel J. do Cruz	»	10 000
Ferreira Fontes et Braga	»	10 000
José Furtado Mendonça	»	5 000
J. Franc. Ferreira	»	2 000
Giuseppe Giordano	»	3 000

Oscar Philippi e C.	Rs.	20 000
Anonimo	»	3 000
Francesco F. de Miranda e C.	»	20 000
Antonio F. de Mattos	»	10 000
Villan e C.	»	10 000
Ed. d'Almeida e C.	»	20 000
Huarting e C.	»	10 000
Henrique Laport e C.	»	20 000
Domenico Borleto, somme da esso raccolte	»	17 000
Giovanni Luglio, somme da esso raccolte	»	20 000
Isidoro Bevilacqua	»	50 000
F. Huber e C.	»	50 000
Manoel Lopes d'Oliv. e C.	»	50 000
Ant. M. Loges et F.	»	50 000
The Dacca Tvris e C.	»	20 000
A. R. T. Carvattu F.	»	40 000
Gaffiu e Guich	»	20 000
Bernardo Brandov	»	10 000
Dutro e C.	»	30 000
Camillo de Moraese F.	»	30 000
Almeida Irmaos.	»	30 000
M. N. Brandon	»	30 000
Jacobson Beutlmiller e C.	»	30 000
Ferreira e Menezes	»	30 000
Cramer Frey e C.	»	50 000
V. V. Lucius e C.	»	50 000
Francesco Ponceiçao e Benjamin	»	30 000
Cardoso e Brito	»	10 000
Max. Northmann	»	30 000
Ed. Percher e C.	»	30 000
Schmith Symons e Kurlay	»	20 000
Oliv. Bastos et Guim	»	20 000
Rangel do Costa e Guim	»	20 000
Sotto Maior e C.	»	20 000
Jallemant.	»	20 000
Freitas e C.	»	20 000
Fabre e Rerard	»	20 000
A. Léherius	»	20 000
Ree Irmaos	»	50 000
Newlands Irmaos e C.	»	20 000
Frei Struck e C.	»	20 000
G. Yoppert e C.	»	20 000
	Rs.	2913 000
Spese di pubblicazione nel *Giornale del Commercio*	»	98 000
	Rs.	2815 000

Pari al cambio di 19 5/8 a Ls. 230 3 8.

SOCIETÀ REALE DI NAPOLI

ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE

Programma di concorsi.

I.

L'Accademia di scienze morali e politiche conferirà tre premi di lire 1000 ciascuno agli autori delle memorie o libri che giudicherà migliori, in argomento di scienze giuridiche e politiche, di scienze filosofiche e morali, e di scienze sociali ed economiche.

II.

I lavori dovranno essere inediti o pubblicati non prima del 1879, e dovranno essere spediti al segretario dell'Accademia in Napoli, strada Montoliveto, n. 70, per tutto il 30 maggio 1881.

III.

L'autore dovrà essere italiano, e il lavoro scritto in italiano o latino.

IV.

Gli autori di memorie o libri inediti che volessero concorrere, senza far noto il loro nome, possono mandarli accompagnati da una scheda suggellata, contenente il nome, e che non si aprirà se non nel caso di conseguito premio.

V.

I manoscritti rimarranno, in ogni caso, negli archivi dell'Accademia.

VI.

L'Accademia avrà il diritto di pubblicare ne' suoi Atti il lavoro premiato, se sia inedito, dandone all'autore dugento copie.

VII.

I soci ordinari residenti o non residenti, e corrispondenti della Accademia sono esclusi dal concorso.

Il Presidente RUGGIERO BONGHI. — *Il Segretario* FRAN. SAV. ARABIA.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Concorso Cossa.

Il nobile Luigi Cossa, professore d'economia politica nella Regia Università di Pavia, membro effettivo di questo R. Istituto, il quale già fino dal 1875 aveva assegnato un premio all'autore di una monografia sopra un tema, allora pubblicato e riproposto nel 1877, a maggiore incremento delle scienze economiche, rinnovando la propria offerta, con un premio maggiore, propose due temi sui quali l'Istituto apre il concorso.

I.

« Fare una esposizione storico-critica delle *teorie economiche, finanziarie e amministrative nella Toscana*, durante i secoli XV, XVI, XVII e XVIII; additarne l'influenza sulla legislazione, e istituire opportuni raffronti collo svolgimento contemporaneo di tali dottrine in altre parti d'Italia. »

II.

« Fare una esposizione storico-critica della *teoria economica del commercio internazionale in Italia* a tutto il secolo XVIII; additarne l'influenza sulla legislazione, e accennare ai rapporti delle dottrine italiane collo svolgimento della scienza economica all'estero. »

Il premio è di lire mille per ciascuno dei due temi.

Il tempo utile per il concorso è fino alle 4 pomeridiane del 31 maggio 1882.

Le Memorie devono essere presentate anonime, contraddistinte da un motto o epigrafe, alla Segreteria del R. Istituto Lombardo, in Milano, Palazzo di Brera.

Le Memorie premiate rimangono proprietà dell'autore, ma egli deve pubblicarle entro un anno, insieme col rapporto della Commissione esaminatrice, e presentarne una copia all'Istituto Lombardo; dopo di che soltanto potrà conseguire la somma.

Milano, 18 aprile 1880.

Il Presidente: E. CORNALIA.

Il Segretario: C. TENCA.

NOTIZIE DIVERSE

Statistica sanitaria militare. — Ecco, scrive l'*Italia Militare*, quale fu lo stato sanitario dell'esercito italiano nel mese di aprile 1880:

Erano negli ospedali al 1° aprile 1880 (1)	7674
Entrati nel mese	10480

Usciti 10310
Morti 250
Rimasti al 1° maggio 1880 7594
Giornate d'ospedale 231002
Erano nelle infermerie di corpo al 1° aprile 1880 . . 2458
Entrati nel mese 10734
Usciti guariti 8733
Usciti per passare all'ospedale 2002
Morti 5
Rimasti al 1° maggio 1880 2452
Giornate d'infermeria 79170
Morti fuori degli ospedali e delle infermerie di corpo . 31
Totale dei morti 286
Forza media giornaliera della truppa nel mese di aprile . 215571
Entrata media giornaliera negli ospedali per 1000 di forza 1,62
Entrata media giornaliera negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza (2) 2,97
Media giornaliera di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza 48
Numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza 1,33

Morirono negli stabilimenti militari (ospedali, infermerie di presidio, speciali e di corpo) n. 181. Le cause delle morti furono: meningite ed encefalite 8, bronchite acuta 9, bronchite lenta 13, polmonite acuta 43, polmonite cronica 6, pleurite 14, tubercolosi miliare acuta 4, tubercolosi cronica 10, endocardite 1, vizio organico del cuore 1, catarro gastrico acuto 3, catarro enterico lento 4, malattia del fegato 2, peritonite 9, ileo-tifo 25, vaiuolo 5, morbillo 12, scarlattina 1, miliare 1, febbre da malaria 2, avvelenamento 1, risipola 3, flemmone 1, carie e necrosi 1, commozione cerebrale per caduta 1, ferita d'arma da fuoco 1. Si ebbe 1 morto sopra ogni 82 tenuti in cura, ossia 1,22 per 100.

Morirono negli ospedali civili n. 74. Si ebbe 1 morto sopra ogni 44 tenuti in cura, ossia 2,33 per 100.

Morirono fuori degli stabilimenti sanitari militari e civili per malattie 17, per caduta 1, per ferita d'arma da fuoco 1, per suicidio 12.

(1) Ospedali militari (principali, succursali, infermerie di presidio e speciali) e ospedali civili.
(2) Sono dedotti gli ammalati passati agli ospedali dalle infermerie di corpo.

La pesca dei tonni in Sardegna. — L'*Avvenire* di Cagliari del 18 corrente scrive:

La pesca dei tonni è riuscita quest'anno veramente straordinaria. Alle tonnare Carpaneto e Pastorino il numero dei tonni uccisi oltrepassava i 20,000, tantochè in alcuni giorni i proprietari delle tonnare si sono trovati nell'imbarazzo per far confezionare il prodotto della pesca del giorno.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 9 al 15 corrente passarono i Dardanelli 70 bastimenti, di cui 27 vapori e 43 velieri. I carichi di grano erano 38, di granone 10, di generi diversi 20 e in zavorra 2.

Dei suddetti 70 bastimenti 26 erano diretti per Marsiglia, 5 per Gibilterra, 5 per Trieste, 6 per Malta, 3 per Corfù, 4 per Anversa, 2 per Genova, 2 per Patrasso, 2 pel Pireo, 2 per Salonicco, 1 per Nuova York, 1 per Scalanova, 1 per Venezia, 1 per Savona, 1 per Brema, 1 per Smirne, 1 per Sira, 1 per Lussino, 1 per Cette, 1 per Londra, 1 per Algeri, 1 per Filadelfia e 1 per Ragusa.

La popolazione della Romelia orientale. — Nel *Journal des Débats* del 20 leggiamo che il censimento della popolazione della Romelia orientale, stato testè eseguito per ordine del Ministero dell'istruzione pubblica, diè i seguenti risultati:

Bulgari ortodossi, 540,000; maomettani, 180,000; greci, 35,000; bulgari cattolici 18,000; armeni ebrei, 5,500; protestanti, 200.

Totale generale, 780,000 anime.

Le cartoline postali in Persia. — Il *Figaro* ha da Teheran, in data del 25 maggio, che l'amministrazione imperiale persiana pose in circolazione delle cartoline postali molto bene disegnate ed elegantissime.

Decessi. — La *Sentinella Bresciana* del 23 annunzia che a Bergamo cessò di vivere un egregio insegnante, il prof. Elia Zerzi, che uscito dalle scuole classiche, si esercitò in esse come insegnante nel Ginnasio di Brescia, passò al Liceo di Sondrio, indi in quello di Bergamo nel 1860. Prestò l'opera di precettore in Istituti privati, nella Scuola normale femminile di Brescia e nel Collegio Materno. Caldo e sincero patriota, nel 1848 fu costretto ad emigrare in Isvizzera. Nel 1875 fu nominato a prender parte al *Giurì* di orticoltura nell'Esposizione di Firenze; compilò la *Flora Bresciana*, corredandola dei relativi esemplari, e quando fu colto dal malore, che poi lentamente lo ha consunto, stava lavorando intorno ad una paziente ed accurata *Monografia sulle colline di Bergamo*, che nei riguardi scientifici avrebbe assai convenientemente illustrata.

— Al *Nord* telegrafano che il 16 corrente, il generale maggiore Kncop, prefetto di polizia di Odessa, moriva in quella città.

— L'*Indépendance Belge* del 23 annunzia la morte del barone di Overschie di Neeryssche, senatore del circondario di Lovanio.

— A Lione, scrive il *Temps* del 24, cessò di vivere il cav. Pinard, colonnello comandante dell'11° reggimento dei corazzieri.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 25 giugno:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 24,8	3/4 coperto	Temporale con lampi, tuoni, grandine e pioggia ieri dopo le 3 pom.
Venezia	+ 22,1	sereno	Temporale con lampi, tuoni e pioggia iersera. Massimo 22°,4. Minimo 14°,4.
Torino	+ 24,5	tutto coperto	Minimo al mattino 14°,2.
Genova	+ 20,2	tutto coperto	Minimo al mattino 16°,3.
Pesaro	+ 22,8	1/4 coperto	Massimo dopo mezzodì 23°,2. Cumuli sull'orizzonte Sud, atmosfera vaporosa.
Firenze	+ 25,0	1/2 coperto	Massimo 25°,5. Minimo 15°,5.
Roma	+ 24,8	1/5 coperto	Cielo variabile nella notte e barometro leggermente calante. Minimo 17°,4. Massimo 26°,1.
Foggia	+ 29,4	3/4 coperto	Massimo dopo mezzodì 32°,3.
Napoli (Capodimonte)	+ 25,0	1/2 coperto	Minimo al mattino 17°,0. Massimo dopo mezzodì 25°,0.
Lecce	+ 28,1	1/4 coperto	Minimo 20°,4. Massimo 30°,0.
Cagliari	+ 27,3	sereno	Minimo 17°,0. Massimo 28°,5.
Palermo (Valverde)	+ 23,4	sereno	

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 25 giugno 1880 (ore 16 20).

Barometro sempre leggermente oscillante in tutta l'Italia. Le pressioni variano tra 759 e 762 mm. Venti freschi di sud-ovest a Livorno ed a Roma; di nord-ovest a Cagliari e a Messina. Mare agitato a Venezia, alla Palmaria, a Porto Maurizio e nel golfo dell'Asinara; grosso a Livorno. Calma in generale altrove. Cielo sereno in quasi tutta l'Italia. Ieri burrasche in alcuni paesi dell'Adriatico superiore; leggiere pioggie in altri punti dell'Italia centrale. Sempre probabile qualche pioggia locale e venti vari e freschi o forti ad intervalli.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 giugno 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,7	761,8	761,6	762,6
Termomet. esterno (centigrado)	22,3	25,9	24,8	19,5
Umidità relativa....	67	45	52	82
Umidità assoluta....	13,36	11,32	12,15	13,82
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SW. 5	SW. 20	SW. 24	S. 9
Stato del cielo........	3. cumuli	2. veli-cumuli	2. veli-cumuli	0. q. strati orizz. NW.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 26,1 C. = 20,9 R. | Minimo = 17,4 C. = 13,9 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 26 giugno 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	94 15	94 10	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	56 40
Certificati sul Tesoro 5 0/0 – Emissione 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	98 15
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	98 30
Detto detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	101 "
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	984 "
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	"	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	2465 "
Banca Romana	"	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1400 "
Banca Nazionale Toscana	—	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° semestre 1880	500 "	250 "	—	—	682 50	681 50	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	995 "
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 "	—	—	—	—	—	—	—	486 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	468 "
Obbligazioni dette	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	290 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° semestre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	778 "
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	"	500 "	500 "	—	—	1000 "	997 "	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Azioni della Banca Tiberina	1° semestre 1880	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	2° semestre 1880	500 "	250 "	—	—	625 "	622 "	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 97½	108 72½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 56	27 51	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 99	21 97	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MODENA

AVVISO D'ASTA (N° 267)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 12 luglio 1880, in una sala di questa Intendenza, alla presenza di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante l'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione degli avvisi d'asta saranno pagate per tutti i lotti compresi nell'avviso dall'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo d'asta attribuito ai lotti da loro acquistati; avvertendo però che per gli effetti del R. decreto 18 settembre 1870, n. 5894, non avendo più luogo l'inserzione nei giornali degli avvisi contenenti lotti inferiori a lire 8000, sono venute meno per conseguenza le spese relative.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antim. alle ore 5 pom. negli uffici di questa Intendenza.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura metrica	SUPERFICIE in misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
			Ett. Are Cent.	BB. Tav.					
3	569	Nel comune di Carpi — Provenienza dal Capitolo Cattedrale di Carpi — Stabile detto *Donella*, in Villa S. Marino, diviso in cinque corpi, casamentivo, arborato e vitato	36 64 36	128 27	50,515 57	5100 »	3000 »	200 »	1568 48

NB. Pei lotti sopra descritti si farà luogo all'inserzione nel foglio d'annunzi della Prefettura, e per quello tabella n. 569 avrà luogo anche l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, a senso dell'art. 7, comma 2° delle condizioni del presente avviso, ed art. 93 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852, per l'esecuzione della legge sulla liquidazione dell'Asse ecclesiastico.

3196 Modena, 17 giugno 1880.

L'Intendente: TOSCHI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 12 del mese di luglio 1880, alle ore 1 30 pomeridiane precise, si procederà in Napoli, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione suddetta, Largo Plebiscito, palazzo Salerno, ultimo piano, all'appalto seguente:

Pulimento ed espurgo del Regio Canale di Sarno per la durata dal 2° semestre 1880 al 1° semestre del 1883 incluso, per la somma complessiva di lire quarantaduemila (42,000).

L'appalto avrà luogo in base al ristretto estimativo num. 12 delle opere e provviste da eseguirsi, e l'impresa sarà tenuta all'osservanza delle condizioni generali e particolari del capitolato pei lavori di conto del Genio militare nel territorio della Direzione di Napoli, approvato con R. decreto 10 novembre 1875, di cui una copia autentica è depositata presso questa Direzione. Avvertendo in quanto alle condizioni generali di osservare quelle modificate con successivo R. decreto 28 marzo 1880, num. 5106; tanto il ristretto estimativo quanto il capitolato sono visibili presso la Direzione suddetta nel locale predetto dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Sono fissati a giorni 15 interi i fatali per il ribasso del ventesimo, i quali scadranno al mezzodì del giorno 28 prossimo luglio.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o eguale del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso, nonchè le successive offerte di ribasso, dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Presentare un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare di Napoli, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

c) Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di Finanza di questa provincia, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno (e per la Direzione avendo sede nella città ove risiede la Cassa centrale dei Depositi e Prestiti presso la detta Cassa), od eziandio nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, un deposito di lire 4200 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, che resterà vincolato fino al termine della impresa.

Gli aspiranti all'impresa di cui è oggetto il presente avviso non potranno presentare a questa Direzione, od agli uffici delegati suddetti, le loro offerte suggellate, senza esibire alla Direzione medesima od ai ridetti uffici delegati il documento comprovante l'eseguito deposito presso le indicate Intendenze di Finanza.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 9 antimeridiane alle ore 12 meridiane del giorno 12 prossimo luglio. Avvertendo, come sopra è detto, che dei partiti predetti non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura degli incanti, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, avvertendo che le spese d'inserzione vengono pagate all'Amministrazione dei giornali tostochè il deliberamento definitivo ha avuto luogo.

Dato in Napoli, addì 22 giugno 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: T. BUCCI.

3251

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Giugno 1880.

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziali	Totali
Cassa e riserva				L. 18,099,960 10
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 29,448,052 32	31,356,014 11	» 31,356,014 11
	id. maggiore di 3 mesi	» 1,907,961 79		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	»	»	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»	»	
	Cambiali in moneta metallica	»	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	»	
Anticipazioni				» 4,365,957 21
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 2,488,927 56		» 4,858,794 30
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,209,731 14		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 160,135 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	»	»	
Crediti				» 8,177,672 25
Sofferenze				» 2,277,275 44
Depositi				» 3,230,995 »
Partite varie				» 5,995,008 41
			Totale	L. 78,361,676 82
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 272,638 97
			Totale generale	L. 78,634,315 79

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,281,422 93
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 43,448,035 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,244,769 61
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 8,766,700 54
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 3,230,995 »
Partite varie	» 3,682,656 98
Totale	L. 77,654,580 06
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 979,735 73
Totale generale	L. 78,634,315 79

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 del mese di giugno 1880 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	130,728	6,536,400 »	L. 43,255,500 »
da L. 100	55,338	5,533,800 »	
da L. 200	7,664	1,532,800 »	
da L. 500	23,375	11,687,500 »	
da L. 1000	17,965	17,965,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			» 192,535 »
		Circolazione	L. 43,448,035 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 43,448,035 00 è di uno a 2 896

Il rapporto fra la riserva L. 17,617,700 » { la circolazione L. 43,448,035 00 e gli altri debiti a vista » 1,244,769 61 } L. 44,692,804 61 è di uno a 2 536

Prezzo corrente delle azioni	L. 1399 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 80 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 195,800 10
Biglietti consorziali	» 7,600,190 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 303,970 »
Totale	L. 18,099,960 10

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 10 giugno 1880.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

3218

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

AVVISO D'ASTA.
(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che avanti la seconda sezione del Tribunale civile e correzionale di Roma, ad istanza delle eredi del fu Giovan Candido Testa, signore Rosa figlia del medesimo Testa, e Clementina Pucci vedova di lui, in danno di Pietro Dandini fu Stefano, debitore, e di Vincenzo Raponi, terzo possessore, fu Giovanni, alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 luglio p. v. saranno posti in vendita al pubblico incanto, aperto sull'offerta delle stesse eredi istanti di lire 450 pel primo lotto, e di lire 253 20 pel secondo lotto, i seguenti fondi, siti in Rocca Priora, mandamento di Frascati:

1. Piano terreno, in Piazza del Mercato, n. 1, col successivo n. 2 nella via di Mezzo. a confine al di sopra Costanzo Mazzi, oltre le suddette piazza e via, segnato in mappa col n. 274 sub. 1.

2. Casa di due piani, in via della Chiesa, n. 35, a confine Vincenzo Raponi, con Giovanni Dandini, e posta in mezzo a due vicoli senza denominazione, segnata in mappa col n. 289 sub. 2.

3246 Avv. IMERIO PULCINI proc.

Citazione per pubblici proclami.

Per deliberazione della Corte di appello di Napoli 31 maggio ultimo il Municipio di Napoli è autorizzato citare per proclami a comparire innanzi la seconda sezione della Corte medesima il dì 4 agosto prossimo, per discussione dell'appello del detto Municipio contro la sentenza 18 luglio 1879 del Tribunale di Napoli, i signori Antonio, Maddalena, Apalia, Marianna Ciao, Angela Pizzuti e Michele Puzio, coniugi, Carmela Pizzuti e Stefano Maglietta, Elisabetta Tassone vedova Pizzuti, Amalia, Eduardo, Francesco Pizzuti, Errichetta Maglietta vedova Menzione, Egidio Maglietta. 3258

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

La signora Carolina Billeri, vedova del fu avvocato Cosimo Mannini, non tanto in proprio che come madre e legittima amministratrice di Roberto figlio di essa, e del detto fu avvocato Cosimo Mannini, costituito in età minore, Guido e Giulio Mannini, ed Elisabetta Mannini, domiciliati a S. Miniato, e nella loro rispettiva qualità di eredi, ed usufruttuaria del fu Cesare Mannini, notaro già residente a S. Miniato, hanno presentato alla cancelleria del Tribunale di San Miniato la domanda di svincolo della cauzione del ridetto notaro Cesare Mannini, costituita in rendita del Debito Pubblico.

3062 Dott. PIETRO RONDONI.

ESTRATTO
di provvedimento d'assenza.
(1ª *pubblicazione*).

Il Tribunale civile del circondario di Mondovì,

Sull'istanza di Marianna Conti, da Clavesana, moglie dell'assente Emanuel Giacardi, dello stesso luogo, ammessa al beneficio gratuito con decreto della Commissione in data 11 aprile 1880, con suo decreto 15 maggio ultimo delegò il signor pretore di Carrù di assumere informazioni sulla verità dell'assenza dell'Emanuel Giacardi, a senso dello articolo 23 del Codice civile, e mandò detto decreto pubblicarsi ed inserirsi a mente dello stesso articolo.

Mondovì, 20 giugno 1880.

3232 G. ROGGERI proc. coll. ed uff.

Estratto di decreto di assenza.
(2ª *pubblicazione*).

Il R. Tribunale civile di Como, con decreto 10 aprile 1880, n. 263, ordinava fossero assunte informazioni per stabilire l'assenza di Cariboni Giovanni, muratore, di Claino-Osteno, d'anni 49, da oltre tre anni emigrato in America senza più dare notizie di sè. 2630

Svincolo di malleveria notarile.
(2ª *pubblicazione*).

Si rende noto a senso e per gli effetti previsti dall'articolo 38 della legge sul Notariato 25 luglio 1875, che li dottori Giovanni Battista e Luigi padre e figlio Cesano, residenti a Piossasco, Maria Elia, moglie di Giovanni Piola, residenti a Torino, Clara Elia, moglie di Giovanni Bottalo, Giovanna Elia, moglie di Giuseppe Plasio, residenti a Volvera, ebbero quali eredi mediati del fu Francesco Valente fu Gaspare, già notaio esercente in Buriasco, ove ebbe a decedere il 30 settembre 1845, *ab intestato*, a presentare domanda alla cancelleria del tribunale civile di Pinerolo fin dal 26 marzo 1880 per lo svincolo della malleveria già da lui prestata per l'esercizio del Notariato, mediante vincolo ipotecario sovra due rendite sul Debito Pubblico di lire 40 caduna, ad esso intestate ed aventi i numeri 10490 e 53949.

Torino, li 10 giugno 1880.

3016 INNOCENTE ISNARDI notaio.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto che, a senso dell'art. 663 Codice procedura civile, la signora Betti Caterina, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 15 giugno 1879, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ha fatto in data di oggi istanza all'ecc.mo presidente del Tribunale civile di Roma per la nomina di un perito che proceda alla stima del seguente fondo da subastarsi a carico del debitore di lei Pietro Grandolini, cioè:

Fondo rustico sito in Monte Rotondo Sabina, provincia di Roma, della quantità superficiale di un rubbio, vocabolo Li Piani, segnato al numero del catasto, sez. 1ª, 1321, confinanti Betti Salvatore e Vincenzo, Manzi Adriano e strada pubblica.

Roma, 20 giugno 1880.

3259 AVV. CESARE VIRILI proc.

AVVISO.

Chiunque sia creditore della cessata Ditta di commercio Giuseppe Decherchi, in Sassari, mandando al sottoscritto a tutto il mese di luglio 1880 i suoi titoli di credito, concorrerà cogli altri creditori nel riparto delle somme che si sono ricavate dalla vendita delle merci spettanti alla suddetta Ditta, e si diffida in pari tempo che, eseguito il riparto, il sottoscritto non assume alcun impegno verso coloro che ancora rimanessero creditori, o che non avessero nel tempo prefisso fatto pervenire i documenti giustificativi.

Sassari, li 21 giugno 1880.

3253 MICHELE CANESSA.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

23ª SETTIMANA — Dal 4 al 10 giugno 1880

3220

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1880	180,565 99	5,974 61	57,924 50	166,784 73	3,134 00	414,383 83	1,446	286 57
1879	178,267 55	3,375 15	50,507 95	181,567 60	2,565 65	416,283 90	1,446	287 89
Differenze 1880	+ 2,298 44	+ 2,599 46	+ 7,416 55	— 14,782 87	+ 568 35	— 1,900 07	„	— 1 32
				Dal 1° Gennaio.				
1880	3,987,285 49	122,092 97	1,037,665 52	4,070,177 29	66,140 39	9,283,361 66	1,446	6,420 03
1879	3,952,253 31	117,785 69	996,190 25	4,038,772 05	63,091 40	9,168,092 70	1,446	6,340 31
Differenze 1880	+ 35,032 18	+ 4,307 28	+ 41,475 27	+ 31,405 24	+ 3,048 99	+ 115,268 96	„	+ 79 72

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1880	71,064 58	1,583 26	10,035 01	48,924 52	3,440 54	135,047 91	1,175	114 93
1879	67,584 10	1,115 73	9,230 40	56,210 70	3,480 75	137,621 68	1,152	119 46
Differenze 1880	+ 3,480 48	+ 467 53	+ 804 61	— 7,286 18	— 40 21	— 2,573 77	+ 23	— 4 53
				Dal 1° Gennaio.				
1880	1,624,531 06	39,271 26	225,884 32	1,683,957 56	180,889 98	3,754,534 18	1,164 25	3,224 85
1879	1,597,570 34	40,684 69	207,555 87	1,624,658 58	126,072 87	3,596,542 35	1,151 05	3,124 58
Differenze 1880	+ 26,960 72	— 1,413 43	+ 18,328 45	+ 59,298 98	+ 54,817 11	+ 157,991 83	+ 13 20	+ 100 27

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

AVVISO D'ASTA DI SECONDO INCANTO

pel giorno di lunedì 12 luglio 1880, alle ore 11 antim.

Si rende di pubblica ragione che, rimasti deserti gl'incanti che si dovevano celebrare oggi 21 andante mese per l'appalto complessivo dei lavori per la costruzione di due fari, uno di 2° ordine a lampi di 30" in 30" da impiantarsi sulla punta meridionale dell'isola di Ponza, detta Punta della Guardia, giusta il progetto compilato ai 7 dicembre 1879 dall'ufficio del Genio civile, servizio tecnico dei porti, spiaggie e fari, debitamente approvato per la spesa complessiva di L. 78,000, delle quali lire 66,500 a base d'asta e lire 11,500 a disposizione dell'Amministrazione, e l'altro di 5° ordine a luce scintillante da impiantarsi nell'estremo settentrionale dell'isola di Zannone presso Ponza, e precisamente sul Capo Negro, come dal progetto compilato ai 23 novembre 1879 dal detto ufficio, debitamente approvato per la spesa complessiva di lire 24,000, delle quali lire 19,000 a base d'asta e lire 5000 a disposizione dell'Amministrazione, si deve procedere in questa Prefettura ad un secondo incanto.

Detto secondo incanto perciò avrà luogo innanzi al signor prefetto, o chi per esso, alle ore 11 ant. del giorno 12 luglio p. v., a ribasso di un tanto per cento, sulle anzidette somme e col metodo della candela vergine, serbate le norme e sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852, con diffidamento che, attesa la diserzione del primo incanto, si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno esibire al signor presidente della stessa:

a) Un certificato di moralità, rilasciato dall'autorità municipale del luogo del domicilio del concorrente, della data non anteriore di sei mesi. Siffatto certificato, se rilasciato da sindaci di altre provincie, dovrà essere legalizzato dal prefetto della provincia a cui il comune si appartiene.

b) Un certificato d'idoneità nei modi e nelle forme specificate dall'art. 2, lettera *B*, del capitolato generale per le opere di conto dello Stato.

c) Due quietanze di questa Tesoreria comprovanti una il deposito di lire 2000 in anticipo delle spese contrattuali, e l'altra il deposito di lire 5000 per cauzione provvisoria a garentia dell'asta. Queste quietanze saranno restituite appena chiusi gl'incanti ai diversi attendenti, meno però all'aggiudicatario, al quale sarà restituita la sola cauzione provvisoria allorchè presterà quella definitiva in lire 8550, da corrispondersi metà alla stipulazione del contratto in numerario, biglietti di Banca a corso forzoso, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico, valutate al corso di Borsa, e l'altra metà con ritenuta del 5 per cento sui certificati di pagamenti a farsi all'aggiudicatario, oltre la ritenuta stabilita nel capitolato generale.

L'impresario dovrà inoltre presentare prima della stipulazione del contratto un supplente o fidejussore, nei modi e per gli effetti di cui all'articolo 8 del capitolato generale.

Qualora nel termine fissato il deliberatario non si troverà in grado di prestare la cauzione definitiva e di stipulare il contratto perderà la cauzione provvisoria, e l'Amministrazione sarà facoltata a procedere ad un nuovo incanto a di lui danno.

Il contratto di appalto non sarà esecutivo che dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il tempo utile (fatali) per le offerte di ribasso in grado di ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 27 luglio 1880.

Tutte le spese d'asta, di contratto e di copie sono a carico dell'impresario.

Il capitolato speciale, che serve di base al contratto, è visibile a chiunque in tutte le ore d'ufficio.

Caserta, 21 giugno 1880.

Il Segretario delegato alla stipulazione dei contratti
E. MASELLI.

3225

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA pel dì 15 luglio 1880.

Si notifica al pubblico che nel giorno 15 luglio 1880, alle ore 10 antimeridiane precise, si procederà in Napoli, avanti il direttore d'artiglieria della Fonderia e nel locale degli uffici della Direzione predetta, dentro il Castel Nuovo, all'appalto in un sol lotto di

Ghisa da getti diversi (della qualità Gartsherrie n. 1) chil. 150000 *a lire* 0 12, *importo lire* 18,000.

La introduzione e consegna si farà nei magazzini della suddetta Direzione in giorni 40 per una metà e 90 per la provvista totale dal dì dell'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 1800 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 8 12 alle 9 12 antimeridiane del giorno 15 luglio 1880.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria od agli uffici distaccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Napoli, li 23 giugno 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: PIETRO SICA.

3228

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA pel dì 15 luglio 1880.

Si notifica al pubblico che nel giorno 15 luglio 1880, alle ore 10 antimeridiane precise, si procederà in Napoli, avanti il direttore d'artiglieria della Fonderia, e nel locale degli uffici della Direzione predetta, dentro il Castel Nuovo, all'appalto in un sol lotto di

Ghisa da getti diversi (della qualità Gartsherrie n. 1) chil. 225000, *a lire* 0 12, *imp. lire* 27,000.

La introduzione e consegna si farà nei magazzini della suddetta Direzione in giorni 60 per chilogrammi 100000, e giorni 120 per la provvista totale, dal dì dell'approvazione del contratto.

Le condizioni di appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario di una lira avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata, deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 2700 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definiti i per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione, in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere fatti dalle ore 8 12 alle 9 12 antim. del giorno 15 luglio 1880.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali di artiglieria, od agli uffici distaccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Napoli, li 23 giugno 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: PIETRO SICA.

3229

BANCA GENERALE

I portatori delle Azioni della Banca Generale sono avvertiti che dal primo luglio p. v. in avanti si procederà al pagamento della rata semestrale dello interesse annuo 5 00 sulle dette Azioni (esercizio 1880) mediante apposizione di un bollo sul cupone n. 17 (scadenza al 1° gennaio 1881) con la leggenda: *pagato L. 6 25 per Azione in acconto della presente cedola.*

Il pagamento si effettuerà:

In **Roma**, presso la sede centrale della Banca Generale, via del Plebiscito, n. 107.

In **Firenze**, presso i signori Emanuele Fenzi e C.

In **Milano**, presso la sede della Banca Generale, via Manzoni, n. 12.

In **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente.

3222

BANCA ROMANA

Per deliberazione del Consiglio di reggenza del dì 22 del cadente mese, a cominciare dal giorno 3 dell'imminente luglio sarà aperto presso questa Banca il pagamento della polizza 28 pel primo acconto del dividendo del 1880 in lire venticinque per ciascuna Azione.

Roma, 25 giugno 1880.

Il Governatore: G. GUERRINI.

3257

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI SORIANO NEL CIMINO

Avviso d'Asta definitiva.

Essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di vigesima in aumento del prezzo di aggiudicazione del taglio netto di castagno nel bosco ceduo denominato *Cozzano*, si rende noto che alle ore quattro pomeridiane del giorno 10 del prossimo mese di luglio, nell'ufficio comunale, ed alla presenza del sindaco, o di chi legittimamente lo rappresenti, si procederà ad un nuovo incanto, col metodo della candela, sulla base del prezzo che, variato dalla ottenuta miglioria, si elevò alla somma di lire 12,757 50, per far luogo quindi alla definitiva aggiudicazione a favore del miglior offerente, ferme restando tutte le condizioni espresse nel precedente avviso d'asta.

Dall'Ufficio comunale, li 24 giugno 1880.

Il Sindaco: Cav. PAOLO CORSI.

3256

SOCIETÀ VENETA PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

(2ª *pubblicazione*)

A termini dello statuto sociale i possessori di azioni della Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche restano avvertiti che a datare dal primo luglio prossimo venturo, presso la sede della Società in Padova, via Eremitani, n. 3306, dietro presentazione dei *coupons* distinti in apposita scheda da ritirarsi dall'ufficio stesso, saranno pagate:

L. 5 25 per interesse del primo semestre 1880, in ragione del 6 per cento all'anno, e

„ 10 50 per dividendo, come da bilancio 1879 approvato dall'Assemblea nella seduta del 20 andante,

e quindi L. 15 75 sopra ciascuna azione liberata dal VII decimo.

Padova, 20 giugno 1880.

Il Consiglio d'Amministrazione.

3221

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI SORIANO NEL CIMINO

Avviso d'Asta definitiva.

Essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di vigesima in aumento del prezzo di aggiudicazione del taglio netto di castagno nel bosco ceduo denominato *Menica*, si rende noto che alle ore quattro pomeridiane del giorno 10 del prossimo mese di luglio, nell'ufficio comunale, ed alla presenza del sindaco, o di chi legittimamente lo rappresenti, si procederà ad un nuovo incanto, col metodo della candela, sulla base del prezzo che, variato dalla ottenuta miglioria, si elevò alla somma di lire 24,202 50, per far luogo quindi alla definitiva aggiudicazione a favore del maggiore offerente, ferme restando tutte le condizioni espresse nel precedente avviso d'asta.

Dall'Ufficio comunale, li 24 giugno 1880.

Il Sindaco: Cav. PAOLO CORSI.

3255

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.